

# L'UNIONE SARDA

Lunedì 26 Aprile 2004

sped. abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - cagliari

www.unionesarda.it

anno cxvi, numero 114

L'Unione + l'informatore € 1 + Sardegna canta € 7,10 L'Unione + libro delecta € 5,90 L'Unione + vhs cinema € 7,60 L'Unione + case & country € 3,10 L'Unione + la stampa (solo sassari e provincia) € 1

## BORSA

	VARIAZIONE ANNO
MIBTEL	+22,69
NUMTEL	+23,71
DOW JONES	+26,12
NASDAQ	+42,88
EURO/DOLLARO	+8,31
BOT	
CCT	

**Lavoratori dipendenti**  
**Scade venerdì**  
**il modello 730**  
 ▶▶ A PAGINA I

**Domande per la 488**  
**Isole minori,**  
**nuovo termine**  
 ▶▶ A PAGINA II

**Per la riconversione**  
**Vigneti, aiuti**  
**dalla Ue**  
 ▶▶ A PAGINA VII

## BOLLINO FEDELTA'



**CENTRO PORTE**  
 BLINDATI - PORTE  
 S.S. 554 KM. 10,200 - QUARTUCCIU  
 TEL. 070.852060

## L'identità sarda

CERCATA E VANTATA DA TUTTI

DI FRANCESCO CESARE CASULA

Avrei voluto scrivere questo articolo con uno speciale inchiostro simpatico, in modo che potessero leggerlo soltanto i miei conterranei e non gli estranei, dal momento che i nostri difetti sarebbe meglio discuterli fra noi per migliorarci, e non per farci denigrare. Purtroppo non è stato possibile, e sono costretto a metterli in piazza se voglio affrontare il problema.

Avrete notato che da qualche tempo, in Sardegna, tutti cercano e vantano l'identità dei sardi, soprattutto i nostri politici regionali in clima elettorale, chissà poi per che farne.

L'identità è la consapevolezza di sé, l'intimo sentire, la vera e più profonda natura di un individuo, di un popolo, il complesso delle sue esigenze e delle sue aspirazioni.

Lasciamo perdere le aspirazioni, che sono quelle di voler star meglio economicamente, e concentriamoci sulla profonda natura di un popolo.

Chi siamo lo sappiamo tutti benissimo, nell'intimo, riassunti nella frase scultorea di un vescovo sardo del Cinquecento di lingua spagnola: *pocos, locos y mal unidos* (ma lo stesso concetto l'ho trovato in un documento di Mariano IV d'Arborèa del Trecento).

Il fatto di essere pochi (*pocos*), circa 1.600.000 abitanti sparsi in 24.090 kmq, dovrebbe essere più colpa della natura che dell'uomo, anche se è difficile attribuire al buon Dio il mezzo milione di giovani costretti a emigrare per non aver trovato lavoro nella propria terra, la seconda più grande isola del Mediterraneo.

Invece, che siamo una congerie di gente disunita (*mal unidos*) per colpa nostra è chiaro da sempre. A dimostrazione, credo che nessun'altra regione d'Europa annoveri al suo interno tante costruzioni militari quante la Sardegna, dal

Duemila avanti Cristo ad oggi. Soltanto di nuraghi se ne contano più di diecimila, tra quelli di stanziamento e quelli di avvistamento: vale a dire un nuraghe per ogni dieci/quindici abitanti, su un totale di cento/centocinquanta mila persone che si facevano la guerra di continuo: contadini contro contadini nelle pianure, pescatori contro pescatori nei mari interni, pastori contro pastori nelle montagne, contadini contro pastori negli altipiani. Insomma, dall'esame storico del periodo, si profila un quadro di discordia e di conflittualità interna che non solo non può essere chiamato civiltà dai romantici del passato - se non si vuol chiamare civiltà la guerra - ma che spiega l'impossibilità dei sardi di darsi prima o poi un'unitarietà statuale indigena (anche i regni giudicali medioevali furono ben quattro e, spesso, in lotta fra loro), e giustifica altresì l'esito delle dominazioni straniere nel corso dei secoli, nonché *mutatis mutandis* la situazione socio-politica della Sardegna moderna e contemporanea.

Resta infine da esaminare la parola *locos* che tradurrei più con stupidi che con matti. Siamo stupidi? Solo gli stupidi sono invidiosi l'uno dell'altro, servili col potente, arroganti col debole, rancorosi e vendicativi per un nonnulla; e cattivi, nel vero senso del termine. Non ci badiamo quasi più, eppure non passa giorno che non vengano denunciati nell'isola uno, due e perfino tre delitti efferati; non perpetrati d'istinto, come quello del marito che trova la moglie a letto con l'amante ma di quelli covati nel profondo del cuore per decenni, e sfogati brutalmente in un tenebroso viottolo di paese o dietro un muretto a secco di campagna.

E le virtù? Sarò grato a chi me le vorrà segnalare.

Ostaggi. Segreteria attiva sul telefono di Cupertino, squilla quello di Stefio

## Il mistero dei cellulari

Chiamate senza risposta: cresce l'angoscia dei familiari dei vigilantes rapiti  
Scontri a Baghdad, uccisi quattro ragazzi. Razzi contro l'ospedale di Mosul

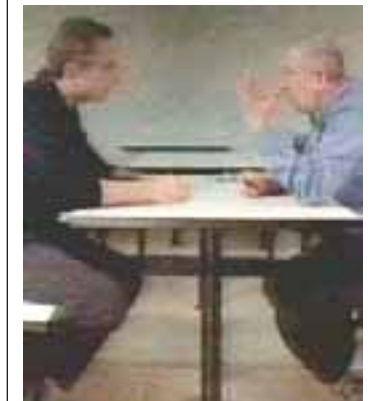


**Cagliari** L'Italia ha celebrato ieri il 25 aprile, festa della Liberazione. Il presidente Ciampi si è rivolto ai giovani, esortandoli ad avere fiducia nel futuro. A Cagliari la manifestazione si è svolta nel Parco delle Rimembranze (nella foto). Militari, partigiani e amministratori hanno reso omaggio ai caduti. I no global hanno sfilato contro la guerra. ▶▶ ALLE PAGINE 3, 9

C'è un giallo sui telefoni portatili dei tre vigilantes italiani tenuti in ostaggio in Iraq. Ieri la fidanzata di Umberto Cupertino ha provato a chiamare, come aveva fatto anche nei giorni scorsi, il numero del rapito. Contrariamente alle altre volte si è inserita la segreteria telefonica. Sembra che invece smentita la notizia che una voce maschile avrebbe risposto "hallo". Squilla invece a vuoto il cellulare di Salvatore Stefio; per i familiari, che vivono ore di indicibile angoscia, potrebbe essere un segnale positivo.

**ANCORA VITTIME.** Mentre la situazione relativa ai tre italiani si fa sempre più tesa e ingarbugliata, in Iraq proseguono i sanguinosi scontri. Ieri a Baghdad i soldati americani hanno aperto il fuoco e tra le numerose vittime ci sono anche quattro ragazzini di 12 anni. Dopo l'attacco alla sede dell'autorità provvisoria a Nassirya, ieri la guerriglia ha sparato colpi di mortaio anche contro l'ospedale di Mosul. Tensione a Bassora dove si indaga sull'attacco kamikaze alle basi petrolifere.

DONATO BILANCIA



Paolo Bonolis e Donato Bilancia

## Domenica In Serial-killer da Bonolis Esplode la polemica

▶▶ A PAGINA 20

## Arzachena. All'ospedale in fin di vita Ragazza falciata da un'auto pirata

Una giovane della Maddalena è in fin di vita dopo un terribile incidente stradale, che ha coinvolto quattro mezzi, avvenuto ieri poco lontano da Arzachena. La moto su cui viaggiava, guidata da un amico, ha centrato in pieno un'Astra station wagon che proveniva nel senso opposto e ha svoltato verso una strada laterale. Nell'urto la giovane (Antonella Manunta, 30 anni) è volata sull'asfalto. Mentre un'altra moto, che seguiva la prima, andava ugualmente a sbattere sull'Astra. Antonella è stata probabilmente investita da una seconda auto: a bordo due americani, marito e moglie, che dopo l'incidente sono scappati ma sono stati rintracciati poco dopo. Tutte da accertare, comunque, le responsabilità dell'accaduto, a partire proprio dal ruolo avuto dalla seconda auto. Le gravissime condizioni di Antonella Manunta (trauma cranico, è stata ricoverata in stato di coma nell'ospedale civile di Olbia) potrebbero essere state provocate soprattutto dall'impatto col terreno dopo il volo. Feriti, ma meno gravi, gli altri tre motociclisti.

## Spara all'ex convivente con una balestra



La balestra, l'arma scelta da una donna dopo una lite

▶▶ MOCCHI A PAGINA 14

**CASERTA**  
**Come nel film di Totò: euro falsi per 80 milioni**  
 ▶▶ A PAGINA 4

**TERRORISMO**  
**Galli esclude legami tra Br e anarchici sardi**  
 ▶▶ PISANO A PAGINA 8

**REGIONE**  
**Soru lavora sulle liste, Pili sprona gli alleati**  
 ▶▶ ALLE PAGINE 6, 7

▶▶ GIORGIANI A PAGINA 17

## Anniversari. Un secolo fa fece il giro dell'Isola: 2700 km in 11 giorni La prima auto che stupì i sardi

Un secolo fa, il 26 aprile 1904, l'automobile fece la sua comparsa sulle strade della Sardegna. L'Isotta Fraschini, guidata dal commendatore Federico Johnson (direttore del Touring Club Italiano) scorrazzò su e giù per l'isola percorrendo 2700 chilometri lungo strade bianche e polverose, per non dire inesistenti. La mitica macchina portò a compimento il giro in undici giorni senza alcun inconveniente. Per la maggior parte dei sardi fu una grande sorpresa e meraviglia scoprire la sbuffante auto che andava più veloce del treno e dei cavalli. In realtà la primissima auto si era vista il 15 luglio 1903 a Cagliari quando la francese Vermorel del signor Efisio Manunza di Sestu fece la sua comparsa in via Roma.

## Hans Heiling al Teatro Lirico



Una scena di Hans Heiling (DANIELA ZEDDA)

**DOMANI IN EDICOLA CON L'UNIONE SARDA**  
**LAVORO**  
 SPECIALE INSERTO SUL LAVORO  
 L'UNIONE SARDA + LAVORO OGGI SOLO € 1,00

▶▶ PEZZOLI A PAGINA 19

▶▶ M. P. MASALA A PAGINA 20

## NELLE CRONACHE

**QUARTU**  
**Esplode la condotta allagate le case**  
 ▶▶ A PAGINA 11

**ORISTANO**  
**Sindaco nel mirino Scritte volgari in piazza Eleonora**  
 ▶▶ A PAGINA 14

**LANUSEI**  
**Lanciano molotov contro il Comune**  
 ▶▶ A PAGINA 15

**ARZACHENA**  
**Distretto turistico, la Giunta contraria a Porto Cervo**  
 ▶▶ A PAGINA 17

**il PRESTITO ai DIPENDENTI**  
**facile come un sorriso**  
 senza spese e senza attese inutili. La nostra garanzia è la tua busta paga. Nessun altro - erogazione diretta - accenti immediati - Visite gratuite a domicilio  
 ci trovi anche a Cagliari in Via Sonnino, 108 070.67.83.61  
**PITAGORA**